



COMUNE DI BRENO
Provincia di Brescia

Allegato *A* alla delibera G.C./C.C.

n° *5* del *08/02/2008*

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Germano Pezzoni

COMUNE DI BRENO

Provincia di Brescia

REGOLAMENTO DI ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SOCIALI

Redatto nell'ambito della

**GESTIONE ASSOCIATA
COMUNI DI
BORNO - BRENO - CIVIDATE - CAMUNO
LOZIO - MALEGNO - OSSIMO**

PREMESSA

Il quadro legislativo su cui concentrare l'attenzione per quanto riguarda l'organizzazione comunale a livello socio – assistenziale e l'erogazione di servizi e prestazioni, è il seguente:

- La legge Regionale del 5 gennaio 2000 n. 1 “Riordino delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.Lgs 31 Marzo 1998 n. 112”;
- Legge 8 Novembre 2000 n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”.

Il principio da cui muove la Legge Quadro è assicurare alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuovere interventi per garantire qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di disabilità, di bisogno e disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli artt. 2 - 3 - 38 della Costituzione e contribuire, inoltre, **a promuovere e tutelare la salute.**

Per svolgere appieno questo ruolo, il servizio sociale impronta la propria azione a criteri ed indirizzi precisi, ovvero:

- assicurare la fruibilità delle strutture, dei servizi e delle prestazioni, secondo modalità che garantiscano la libertà e la dignità della persona, nel rispetto della specificità dei bisogni e del diritto di libera scelta dell'utente, con particolare riguardo alle aree di emarginazione;
- promuovere la protezione e la tutela dei soggetti incapaci di provvedere a se stessi, quando manchino o non provvedano coloro cui la legge attribuisce tale compito;

- garantire agli utenti l'informazione e la partecipazione alla definizione delle modalità di gestione e di emarginazione delle prestazioni;
- valorizzare la famiglia quale nucleo fondamentale della società e quale risorsa primaria per una piena tutela dell'individuo;
- sviluppare l'integrazione dei servizi sociali e sanitari;
- perseguire una più elevata efficacia e produttività dei servizi migliorando la qualità e razionalizzando l'uso delle risorse.

Il presente regolamento disciplina le modalità di accesso ai servizi socio-assistenziali di competenza comunale.

DESTINATARI DEI SERVIZI

Sono destinatari delle prestazioni e dei servizi del sistema integrato di interventi e servizi sociali (L.328/2000 art.1) i cittadini italiani e, nel rispetto degli accordi internazionali, con le modalità e nei limiti definiti dalle leggi regionali, anche i cittadini di Stati appartenenti all'Unione europea ed i loro familiari, nonché gli stranieri, individuati ai sensi dell'articolo 41 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286: ai profughi, agli stranieri ed agli apolidi sono garantite le misure di prima assistenza, di cui all'articolo 129, comma 1 lettera h, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

Nei confronti dei cittadini non residenti vengono agevolate le prestazioni indifferibili se non vi è possibilità di invio ai competenti servizi di riferimento.

I soggetti in condizioni di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità di ordine fisico o psichico, con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva nel mercato del lavoro, nonché i soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali, accedono prioritariamente ai servizi e alle prestazioni erogati dal sistema integrato di interventi e servizi sociali.

I destinatari accedono ai servizi ed agli interventi attraverso il Servizio Sociale Comunale.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di accesso al Servizio o alla prestazione sociale agevolata è presentata all'Ufficio Servizi Sociali del Comune.

Unitamente alla suddetta domanda, dove previsto dal presente regolamento, il richiedente presenta altresì la "dichiarazione sostitutiva unica" della condizione economica del nucleo familiare di appartenenza.

La "dichiarazione sostitutiva unica" ha validità di un anno dalla data del rilascio salvo richiesta di aggiornamento (anno produzione reddito, numero componenti nucleo familiare...) da parte del Comune.

E' fatto obbligo al richiedente di comunicare ogni rilevante variazione che dovesse verificarsi e determinare un miglioramento o peggioramento delle condizioni socio economiche.

Nel caso in cui le variazioni subentrato comportassero una ridefinizione della quota di partecipazione al costo del servizio richiesto, la nuova quota decorrerà dal primo giorno del mese successivo a quello in cui l'utente ha provveduto a comunicare la variazione stessa. La comunicazione dovrà essere tempestiva.

Coloro che richiedono l'erogazione del servizio o prestazione sociale agevolata vengono automaticamente inseriti nella fascia massima di compartecipazione alla spesa nei seguenti casi:

- mancata presentazione della dichiarazione sostitutiva di cui al presente articolo;
- presentazione di dichiarazione sostitutiva incompleta o non corretta, rettificata e/o integrata, nonostante la richiesta formulata dal competente servizio.

CONTROLLI

Ai sensi dell'art. 4, comma 7) del Decreto Legislativo 109/1998, così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 130/2000 il Comune può provvedere ad eseguire controlli circa la veridicità della situazione familiare dichiarata e rispetto ai dati reddituali e patrimoniali, avvalendosi di tutti gli strumenti possibili, ivi compresa la collaborazione della Guardia di Finanza.

Il Comune, inoltre, potrà richiedere ai singoli cittadini idonea documentazione atta a dimostrare la veridicità e completezza dei dati dichiarati.

In caso di non veridicità della dichiarazione sostitutiva presentata, riscontrata tramite l'effettuazione dei suddetti controlli, fermo restando l'attivazione dei provvedimenti previsti per la violazione delle norme di diritto penale e delle leggi speciali (art. 26 legge 15/68),

l'Amministrazione Comunale provvederà al recupero coatto delle somme di propria competenza eventualmente erogate e/o non introitate.

PRESTAZIONI SOCIALI AGEVOLATE

Si definiscono prestazioni sociali agevolate tutte quelle prestazioni o servizi di carattere sociale o socio-assistenziale o socio-sanitario che il Comune eroga e per i quali è definito l'accesso e/o la compartecipazione del cittadino alla spesa sulla base di importi predefiniti o di soglie Ise o Isee.

Rientrano fra le prestazioni sociali agevolate che i comuni possono erogare, in base ai servizi attivati (direttamente o per il tramite e/o per conto di soggetti terzi) sono i servizi di seguito elencati:

A. Politiche abitative:

- 1) Alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP);
- 2) Contributo per il sostegno all'affitto.

B. Prestazioni economiche assistenziali:

- 1) Contributi economici generici;
- 2) Assegno di maternità;
- 3) Assegno per i nuclei famigliari numerosi;
- 4) Madri nubili.

AREA ANZIANI

Premessa

I servizi dell'area anziani si riferiscono, salvo valutazioni particolari, a persone che hanno compiuto il 65 ° anno di età.

Obiettivo generale di quest'area è il mantenimento dell'anziano nel suo contesto sociale e nel suo ambiente di vita evitando il ricorso all'istituzionalizzazione. Questo è realizzabile attraverso il contrasto dei processi di autoemarginazione e la promozione dell'integrazione sociale.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Finalità

Consiste nell'offerta di servizi di aiuto alla persona ed alle famiglie per cittadini in condizioni di autonomia ridotta o compromessa ai quali vengono fornite prestazioni di cura della persona e dell'abitazione finalizzate al sostegno nella gestione delle incombenze quotidiane. I servizi sono svolti da personale - appositamente formato e qualificato - dei soggetti (Cooperative Sociali, Fondazioni, Istituzioni, ecc.) accreditati e iscritti nell'apposito Albo istituito dall'Ente gestore nell'ambito di programmi di intervento finalizzati a mantenere la persona il più a lungo possibile al suo domicilio, conservando le sue abitudini di vita, i suoi rapporti familiari e le sue amicizie.

Gli ausiliari socio assistenziali prestano il loro servizio presso il domicilio sostenendo e aiutando l'individuo nelle attività di cura e di igiene personale.

A chi si rivolge

A persone con autonomia ridotta o compromessa per motivi legati all'età, allo stato di salute, a condizioni sociali difficili (anziani singoli

e nuclei familiari in difficoltà, disabili con insufficienza mentale, motoria, sensoriale, invalidi e adulti in difficoltà, minori in condizioni di disagio ecc.). E' prevista l'integrazione con i Servizi Sanitari dell'ASL (voucher socio-sanitario), qualora si rilevi la necessità di cure infermieristiche che possono essere svolte a domicilio e per evitare, per quanto possibile, le degenze ospedaliere.

Il sistema di accesso

La richiesta di accesso al servizio è presentata dal cittadino al Servizio Sociale del Comune, su proposta anche del Servizio stesso e/o dei Servizi dell'ASL, al quale compete la valutazione delle ammissioni, le dimissioni, i tempi di fruizione, oltre che il coordinamento del personale e le successive verifiche sull'andamento del servizio.

Il Servizio Sociale Comunale valuta la necessità di attivare il servizio di assistenza domiciliare inoltra all'Ente Gestore il P.A.I. (Piano di Assistenza Individualizzato), la scelta dell'erogatore sottoscritta dall'utente e l'atto di impegno di spesa del Comune. L'Ente Gestore attiva il servizio di assistenza domiciliare e provvede a comunicare - entro 10 giorni dalla ricezione della documentazione completa - al cittadino richiedente e all'erogatore del servizio scelto e al Comune le ore assegnate e il relativo periodo.

Costi

Ai cittadini con un reddito familiare ISEE annuo pari 0 inferiore a € 5.760,56 (ISEE iniziale) - corrispondente al minimo vitale - e caratterizzati anche da una fragilità sociale il servizio è gratuito, la copertura finanziaria è garantita dalla disponibilità delle risorse messe a disposizione dalla Legge 328/2000 e dal fondo sociale regionale (ex circolare IV).

Per i cittadini che hanno un reddito familiare ISEE compreso tra € 5.760,56 e € 11.521,12 il costo del servizio a carico dell'utente è determinato in misura proporzionale al reddito ISEE posseduto, applicando le seguenti formule:

$$(ISEE\ utente - ISEE\ iniz.) \times 50$$

$$\frac{\quad}{(ISEE\ finale - ISEE\ iniz.)}$$

Nel caso di titolarità da parte dell'utente di assegno d'accompagnamento al valore iniziale corrisponde una tariffa minima pari al 20% del costo del servizio;

$$(ISEE\ utente - ISEE\ iniz.) \times (50 - 20)$$

$$20 + \frac{\quad}{(ISEE\ finale - ISEE\ iniz.)}$$

Per i cittadini che hanno un reddito familiare ISEE superiore a € 11.521,12 la quota a carico per il servizio erogato sarà decisa in base alla valutazione sociale e al bilancio di ogni comune.

Il costo a carico dell'utente è determinato in misura proporzionale al reddito ISEE posseduto, applicando i criteri e le modalità di riparto qui stabiliti:

- situazione economica pari o inferiore a € 5.760,12 (ISEE iniziale) = servizio gratuito;
- situazione economica di € 11.521,12 (ISEE finale) = tariffa pari al 50% del costo.

Note:

1. il minimo vitale corrisponde al trattamento minimo mensile INPS al 1° gennaio dell'anno di riferimento. La misura viene stabilita, di anno in anno, dalla legge. Per il 2008 è pari ad € 443,13 per 13 mensilità.
2. Il valore iniziale è stato ottenuto valutando di erogare gratuitamente il servizio fino a livelli ISEE corrispondenti al minimo vitale. Il valore finale è pari a 2 volte il valore iniziale.
3. Per quantificare il livello di reddito familiare I.S.E.E., si applica la disciplina di cui al D.Lgs. n.109/1998 e D.Lgs. n.130/2000 e successive integrazioni e modificazioni.
4. Costo di riferimento del SAD = € 16,58/h (+ IVA)

PASTI A DOMICILIO

Definizione

Il servizio prevede la preparazione e la consegna al domicilio dell'utente di un pasto giornaliero. Si tratta in generale di un intervento che integra altre prestazioni d'aiuto domiciliare ad anziani, disabili e soggetti a rischio di emarginazione.

Destinatari

Il servizio pasti a domicilio è rivolto alle persone:

- con scarsa autosufficienza fisica e carente capacità d'organizzazione nella gestione della casa;
- in situazioni di solitudine e di isolamento psicologico, con difficoltà a mantenere rapporti con il mondo esterno;
- in situazioni di particolare emergenza o in periodi di convalescenza.

L'ammissione al servizio sarà concessa prioritariamente a persone che, nelle condizioni di cui sopra, vivono sole nella propria abitazione.

Ammissione al servizio

Il servizio può essere richiesto presso l'Ufficio dei Servizi Sociali del Comune sottoscrivendo l'apposito modulo.

Alla richiesta farà seguito visita domiciliare dell'Assistente Sociale, che avrà il compito di valutare le condizioni generali del richiedente e individuare l'effettiva necessità all'ammissione al servizio.

Raccolti tutti gli elementi necessari, il Responsabile del Settore decide in merito all'ammissione al servizio, definendo le modalità che saranno sottoscritte dall'interessato per accettazione.

L'Amministrazione potrà limitare il servizio in rapporto alle disponibilità finanziarie e/o formulare proposte per interventi alternativi.

Costi

Il costo del singolo pasto a carico dell'utente è calcolato in base all'ISEE, applicando le formule (vedi SAD) nel seguente modo:

- redditi ISEE da € 0 a € 5.760,56: 50% a carico dell'utente;
- redditi ISEE da € 5.760,57 a € 11.521,12: applicazione delle formule;
- redditi ISEE da € 11.521,13: costo a carico totale dell'utente.

SERVIZIO DI TELESOCORSO

Finalità

E' un servizio di rilevazione di richieste d'aiuto attraverso un collegamento telefonico, attivo 24 ore su 24, fra l'abitazione dell'utente e una società specializzata. E' destinato ad anziani o altre persone affette da patologie con rischio di improvvisa crisi.

E' quindi un servizio per interventi immediati di soccorso a domicilio che si attivano su chiamata da parte dello stesso utente.

Oltre a stabilire un "filo diretto" con l'utente, il servizio mira anche ad instaurare un clima di confidenza, di sostegno e di sicurezza. Il servizio è attivo 24 ore su 24.

A chi si rivolge

Al servizio possono accedere tutti i cittadini adulti che vivono in condizioni di solitudine e/o con gravi patologie sanitarie.

Il sistema d'accesso

La richiesta di accesso al servizio è presentata dal cittadino al Servizio Sociale del Comune al quale compete la valutazione delle ammissioni, le dismissioni, i tempi di fruizione, oltre che le successive verifiche sull'andamento del servizio.

L'Ente gestore, appena ricevuta la comunicazione del Comune, attiverà la società fornitrice che a sua volta provvederà, nei tempi tecnici contrattuali, ad erogare il servizio.

Costi

Ai cittadini con un reddito familiare ISEE annuo pari o inferiore a € 5.760,56 (ISEE iniziale) - corrispondente al minimo vitale – e caratterizzati anche da una fragilità sociale il servizio è gratuito e la copertura finanziaria è garantita dalla disponibilità delle risorse messe a disposizione dalla Legge 328/2000 e dal fondo sociale regionale (ex circolare IV).

Il costo a carico dell'utente è determinato in misura proporzionale al reddito ISEE posseduto, applicando i criteri e le modalità di riparto qui stabiliti:

- situazione economica pari o inferiore a € 5.760,56 (ISEE iniziale) = servizio gratuito;
- situazione economica da € 11.521,12 (ISEE finale) = tariffa pari al 90% del costo.

Per quantificare i valori percentuali intermedi a carico dell'utente da applicare sul costo del servizio, si utilizzerà la seguente formula:

$$\frac{(\text{ISEE utente} - \text{ISEE iniz.}) \times 90}{\text{ISEE finale} - \text{ISEE iniz.}}$$

$$\text{ISEE finale} - \text{ISEE iniz.}$$

Nel caso di titolarità da parte dell'utente di assegno d'accompagnamento al valore iniziale corrisponde una tariffa minima pari al 20% del costo del servizio;

$$20 + \frac{(\text{ISEE utente} - \text{ISEE iniz.}) \times (90 - 20)}{\text{ISEE finale} - \text{ISEE iniz.}}$$

Note:

1. il minimo vitale corrisponde al trattamento minimo mensile INPS al 1° gennaio dell'anno di riferimento. La misura viene stabilita, di anno in anno, dalla legge. Per il 2008 è pari ad € 443,13.
2. Il valore iniziale è stato ottenuto valutando di erogare gratuitamente il servizio fino a livelli ISEE corrispondenti al minimo vitale. Il valore finale è pari a 2 volte il valore iniziale.
3. Per quantificare il livello di reddito familiare I.S.E.E., si applica la disciplina di cui al D.Lgs. n.109/1998 e D.Lgs. n.130/2000 e successive integrazioni e modificazioni.
4. Costo di riferimento del Servizio € 0,27/giorno (+ IVA)

SERVIZIO DI LAVANDERIA E STIRERIA

Definizione

Il servizio di lavanderia è erogato a favore dei cittadini anziani, o che si trovano in una situazione di fragilità sociale e consiste nel lavaggio e stiraggio degli indumenti.

Esso si configura come servizio complementare al servizio di assistenza domiciliare ed è rivolto alle persone anziane o in situazione di fragilità che presentano le seguenti caratteristiche:

- compromissione dell'autonomia personale (fisica e/o economica);
- particolari difficoltà o incapacità nel lavaggio dei propri capi di abbigliamento;
- persone non autosufficienti con indumenti e biancheria da lavare e la cui famiglia non sia in grado di provvedere adeguatamente.

L'obiettivo del servizio è principalmente quello di garantire l'igiene della persona e del suo ambiente di vita.

La domanda di accesso al servizio deve essere raccolta dal Comune che, con il proprio personale sociale, provvede alla valutazione della stessa ed a fornire all'utenza le informazioni necessarie.

Costi

Il costo del singolo lavaggio a carico dell'utente è calcolato in base all'ISEE, applicando le formule (vedi SAD) nel seguente modo:

- redditi ISEE da € 0 a € 5.760,56: 50% a carico dell'utente;
- redditi ISEE da € 5.760,56 a € 11.521,12: applicazione delle formule;
- redditi ISEE da € 11.521,13: costo a carico totale dell'utente.

INTEGRAZIONE RETTE RICOVERO IN STRUTTURA RESIDENZIALE SANITARIA ASSISTENZIALE

La retta dovuta per il ricovero in strutture residenziali è a totale carico dell'ospite, il quale partecipa con tutte le disponibilità economiche a sua disposizione e con il proprio reddito complessivo, comprese eventuali indennità accompagnamento e tutte le indennità ancorché non dichiarabili o ottenute a fronte di risarcimento.

Qualora le proprie disponibilità economiche come sopra individuate non siano sufficienti a sostenere il costo della retta di ricovero, il soggetto o un suo familiare può presentare domanda formale di contributo finalizzato ad ottenere l'integrazione della retta medesima presso il Servizio Sociale Comunale dichiarando l'esistenza di parenti tenuti agli alimenti; il Servizio Sociale provvederà alle opportune verifiche e valutazioni.

Qualora esistano congiunti tenuti agli alimenti (come da art. 433 del Codice Civile), gli stessi sono chiamati a contribuire economicamente, in relazione alle reali ed accertate possibilità economiche di ciascuno.

Se il ricoverato richiedente l'integrazione è proprietario di beni immobili, l'Amministrazione Comunale richiederà allo stesso di sottoscrivere l'impegno di garanzia a favore del Comune; non viene riconosciuto alcun contributo ai richiedenti che hanno fatto donazioni o cessioni di proprietà a vantaggio di familiari nei due anni precedenti il ricovero. Casi eccezionali saranno oggetto di attenta valutazione.

Il Comune copre la differenza tra il reddito mensile del ricoverato più la quota a a parte di parenti tenuti agli alimenti e la retta praticata dall'istituto, valutando l'opportunità di lasciare comunque una somma mensile per le piccole necessità pari a Euro 60,00 per dodici mensilità. Detto importo potrà essere aumentato in caso di necessità straordinarie.

Annualmente il Comune provvederà alla verifica economica e ad eventuali accertamenti. Il Comune potrà esercitare i mezzi più opportuni per garantire l'eventuale proprio credito, anche in sede giudiziale.

ATTIVITA' RICREATIVE

Soggiorni climatici

I soggiorni sono organizzati dal Comune tramite agenzie, in località marine e/o lacustri. Generalmente vengono effettuati soggiorni marini estivi.

I soggiorni sono pubblicizzati tramite manifesto pubblico con adeguato anticipo. Le iscrizioni si ricevono fino al raggiungimento del numero massimo di posti disponibili.

Salvo disponibilità di posti, al termine delle iscrizioni, si valuta l'ammissione di anziani non residenti nel Comune, la cui quota di partecipazione è intera.

L'Amministrazione Comunale partecipa con una quota fissa secondo la disponibilità del bilancio oppure contribuisce con il pagamento del trasporto.

Corso di ginnastica dolce

Il Corso è un'attività rivolta ai cittadini anziani e pensionati, e si configura come una prestazione socio – assistenziale, che, oltre a perseguire un miglioramento della salute globale dell'anziano, offre importanti occasioni di socializzazione.

Ai partecipanti è richiesto un contributo a fronte delle spese sostenute per l'organizzazione e la gestione dei corsi. Per l'accesso ai corsi, il cittadino deve rivolgersi alle associazione o ai Centri Diurni per anziani.

Cure termali

Il Comune organizza in collaborazione con i centri termali, cicli di cure termali. Il cittadino accede al servizio tramite la prescrizione medica; le terapie sono a carico del servizio sanitario nazionale.

Il Comune contribuirà per le spese di trasporto in base alle disponibilità di bilancio del Comune.

Festa della terza età

Ogni anno il Comune o le associazioni anziani, organizzano la giornata della Terza età (Santa Messa, pranzo, intrattenimenti ricreativi, iniziative culturali).

La quota carico della persona varia in base alla disponibilità di bilancio del Comune.

La giornata è pubblicizzata tramite manifesto pubblico. Le iscrizioni si ricevono fino al raggiungimento del numero massimo di posti disponibili.

SERVIZIO TRASPORTI

Il servizio è rivolto a tutti i soggetti anziani, portatori di handicap, inabili o connotati da disagio sociale impossibilitati ad accedere alle strutture sociosanitarie e riabilitative attraverso l'utilizzo dei mezzi pubblici e che sono privi di familiari in grado di provvedervi.

L'utente può presentare la richiesta del servizio con apposito modulo presso l'Ufficio Servizi Sociali.

L'Assistente Sociale provvede poi alla verifica della effettiva situazione di bisogno e attiva il Servizio che viene effettuato attraverso i volontari del Servizio Civile Nazionale o quelli delle associazioni presenti sul territorio.

Compartecipazione dell'utenza:

Gratuito all'interno del territorio comunale e frazioni.

Per le altre destinazioni la quota a carico dell'utente sarà di € 0,06 al Km.

I trasporti verranno garantiti solo all'interno delle province di Brescia, Bergamo o Sondrio ed in base alle disponibilità comunali.

In caso di cicli di terapie, dopo il decimo giorno la quota di compartecipazione è ridotta del 50%.

CONSEGNA FARMACI A DOMICILIO

Vista la presenza sui territori dei Comuni di anziani che si collocano nella fascia della marginalità in quanto non riescono a raggiungere la farmacia e sono privi di supporti familiari, vi è la necessità di attivarsi per consegnare i farmaci a domicilio degli anziani che si collocano nelle situazioni di cui sopra.

Il servizio verrà svolto dai Comuni con l'ausilio dei volontari o dei farmacisti.

Il servizio è completamente gratuito.

SERVIZIO TRASPORTI DIALIZZATI

Il servizio si propone di fornire il trasporto alle persone con problematiche relative alla dialisi, qualora non ci sia una copertura garantita da associazioni oppure che sia privo di familiari in grado di provvedervi.

L'utente partecipa alle spese del trasporto in base all'ISEE e alle seguenti formule:

- situazione economica pari o inferiore a € 5.760,56 (ISEE iniziale) = 100% a carico del Comune;
- situazione economica di € 11.521,12 (ISEE finale) = dal 10% a carico del Comune;

$$\frac{(\text{ISEE utente} - \text{ISEE iniz.}) \times 90}{\text{ISEE finale} - \text{ISEE iniz.}}$$

Nel caso di titolarità da parte dell'utente di assegno d'accompagnamento:

$$20 + \frac{(\text{ISEE utente} - \text{ISEE iniz.}) \times (90 - 20)}{\text{ISEE finale} - \text{ISEE iniz.}}$$

Il Comune detrae dalla compartecipazione dell'utente i contributi erogati dall'ASL e dalla C.M.V.C.

AREA DISABILI

SERVIZIO TRASPORTI DIALIZZATI

Regolamentato allo stesso modo di quello dell'area anziani.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Questo servizio permette di rispondere puntualmente e globalmente al bisogno di aiuto dell'individuo e della sua famiglia. Il servizio prevede, come descritto nell'area anziani, l'intervento a domicilio di ausiliari socio assistenziali, consentendo così il mantenimento presso la famiglia delle persone con difficoltà, sgravando il soggetto e la famiglia dai problemi che a lungo andare potrebbero essere disgreganti. L'obiettivo è quello di consentire la permanenza nel normale ambiente di vita della persona portatrice d'handicap e ridurre le esigenze di ricorso a strutture diurne o residenziali.

Le modalità di compartecipazione dell'utente al costo del servizio sono le stesse del SAD anziani.

SERVIZIO TRASPORTI

Questo servizio è regolamentato come descritto nell'area anziani.

CONSEGNA FARMACI A DOMICILIO

Regolamentato allo stesso modo dell'area anziani.

SERVIZIO PASTI

Questo servizio è regolamentato come descritto nell'area anziani.

TELESOCCORSO

Questo servizio è regolamentato come è descritto nell'area anziani.

SERVIZIO LAVANDERIA

Questo servizio è regolamentato come è descritto nell'area anziani.

SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE

Questo servizio è costituito da prestazioni di natura socio-assistenziale-educativa che vengono assicurate al domicilio dei nuclei familiari con al loro interno portatori di handicap. Tali prestazioni si caratterizzano in termini di sostegno diretto alla persona disabile ed alla sua famiglia al fine di salvaguardare la qualità del rapporto genitori-figli e persona disabile e contesto di vita.

Il sistema d'accesso al servizio ed i costi sono regolamentati come descritto nell'area minori.

PRESTAZIONI DI ASSISTENZA RICREATIVA ESTIVA PRESSO SPAZI DI SOCIALIZZAZIONE

Finalità dell'intervento

Il servizio è finalizzato alla valorizzazione della dimensione domiciliare, più o meno integrata nel contesto di relazioni familiari, nel rispetto della libera scelta degli erogatori dell'assistenza da parte dell'interessato, attraverso il soddisfacimento di bisogni di ordine sociale dei soggetti fragili, al fine di favorire la loro permanenza nell'ambiente di vita e di relazione.

Requisiti per l'accesso

Requisiti necessari per l'accesso al voucher sociale:

- essere residenti in uno dei Comuni
- avere un'età compresa tra 3 e 18 anni;
- essere in possesso della certificazione di grave disabilità della persona documentata dalla certificazione rilasciata dall'ASL ai sensi dell'art. 3 della Legge 104/92.

SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (SFA) CENTRI DIURNI DISABILI (CDD)

Sono strutture a carattere diurno con funzione di riabilitazione occupazionale, formazione all'autonomia personale e/o relazionale, promozione dell'integrazione della persona in situazione di handicap nella comunità di appartenenza.

Il servizio si rivolge a soggetti disabili con differenti livelli di autonomia compromessa.

Obiettivi:

- Promuovere percorsi di reimmissione in circuiti normali di vita delle persone inserite, il più possibile nella comunità di appartenenza;
- Fornire un riferimento educativo ai soggetti interessati per favorire la formazione dei prerequisiti utili ad una maggiore indipendenza ed autonomia;
- Offrire alle persone interessate l'opportunità di svolgere attività di tipo occupazionale, di utilità sociale, in ambienti protetti e non, in condizioni delle quali possono condividere compiti ed esperienze con persone adulte.

L'accesso al servizio è in genere proposto alla famiglia del disabile dai servizi del territorio.

Costi

Il costo a carico dell'utente è determinato in misura proporzionale al reddito ISEE posseduto, applicando i criteri e le modalità di riparto qui stabiliti:

- situazione economica pari o inferiore a € 5.760,56 (ISEE iniziale) = servizio gratuito;
- situazione economica di € 11.521,12 (ISEE finale)= tariffa pari al 50% del costo.

Per quantificare i valori percentuali intermedi a carico dell'utente da applicare sulla retta, si utilizzerà la seguente formula:

$$\frac{(\text{ISEE utente} - \text{ISEE iniz.}) \times 50}{\text{ISEE finale} - \text{ISEE iniz.}}$$

$$\text{ISEE finale} - \text{ISEE iniz.}$$

Nel caso di titolarità da parte dell'utente di assegno d'accompagnamento al valore iniziale corrisponde una tariffa minima pari al 20% del costo della retta;

$$20 + \frac{(\text{ISEE utente} - \text{ISEE iniz.}) \times (50 - 20)}{\text{ISEE finale} - \text{ISEE iniz.}}$$

COMUNITA' ALLOGGIO

Specifici servizi sono previsti per portatori di handicap gravi, il cui bisogno di tutela richiede particolari strutture di tipo residenziale come Centri Residenziali o Comunità Alloggio, strutture protette che accolgono soggetti con gravi o gravissime limitazioni della autonomia funzionale, che necessitano di un supporto socio sanitario specifico, oppure, portatori di handicap privi, per varie ragioni, di un completo appoggio familiare.

Per avere diritto all'integrazione comunale l'inserimento deve essere attivato su autorizzazione del Comune.

La retta dovuta per il ricovero in strutture residenziali è a totale carico dell'ospite, il quale partecipa con tutte le disponibilità economiche a sua disposizione e con il proprio reddito complessivo, comprese eventuali indennità accompagnamento e tutte le indennità ancorché non dichiarabili o ottenute a fronte di risarcimento.

Qualora le proprie disponibilità economiche come sopra individuate non siano sufficienti a sostenere il costo della retta di ricovero, il soggetto o un suo familiare può presentare domanda formale di contributo finalizzato ad ottenere l'integrazione della retta medesima presso il Servizio Sociale Comunale dichiarando l'esistenza di parenti tenuti agli alimenti; il Servizio Sociale provvederà alle opportune verifiche e valutazioni.

Qualora esistano congiunti tenuti agli alimenti (come da art. 433 del Codice Civile), gli stessi sono chiamati a contribuire economicamente, in relazione alle reali ed accertate possibilità economiche di ciascuno.

Se il ricoverato richiedente l'integrazione è proprietario di beni immobili, l'Amministrazione Comunale richiederà allo stesso di sottoscrivere l'impegno di garanzia a favore del Comune; non viene riconosciuto alcun contributo ai richiedenti che hanno fatto donazioni o cessioni di proprietà a vantaggio di familiari nei due anni precedenti il ricovero. Casi eccezionali saranno oggetto di attenta valutazione.

Potrà essere valutata l'opportunità di lasciare comunque una somma mensile per le piccole necessità pari a Euro 150,00 per dodici mensilità. Detto importo potrà essere aumentato in caso di necessità straordinarie.

INSERIMENTI LAVORATIVI

Il Comune incentiva varie forme di inserimento lavorativo e sociale di persone disabili o esposte a rischio di emarginazione.

Il Nucleo inserimento lavorativo propone i singoli inserimenti definendo con gli operatori i programma individuali di intervento, che secondo le modalità della regione possono riguardare i seguenti casi:

- inserimenti lavorativi in aziende o cooperative sociali di inserimento lavorativo riferiti a persone con rapporto di lavoro formalizzato;
- tirocini lavorativi in aziende e cooperative di inserimento lavorativo;
- borse lavoro in aziende e cooperative di inserimento lavorativo;
- adeguamento del posto di lavoro per disabili;
- tirocini lavorativi e borse lavoro presso uffici e/o servizi comunali.

Il Comune partecipa all'onere in base alle disponibilità di bilancio.

SOGGIORNO CLIMATICO MARINO

I comuni organizzano un soggiorno estivo di otto giorni presso una struttura adeguata per ospitare le persone disabili.

Gli obiettivi del soggiorno sono i seguenti:

- Sollievo alla famiglie, attraverso l'impiego di personale qualificato, che organizza attività che coinvolgono le persone disabili durante l'arco dell'intera giornata, durante il periodo del soggiorno.
- Coinvolgimento attivo della persona disabile nell'organizzazione delle attività che la riguardano, ponendo attenzione a favorire un'interazione con gli altri ospiti della struttura. Quanto esposto è finalizzato a far sentire i ragazzi disabili liberi, meno isolati, protagonisti della propria esistenza ed uguali ai loro coetanei, vivendo pienamente nella società.
- Integrazione con altri gruppi. Il soggiorno permette di condividere momenti insieme, di confrontarsi e aumentare il desiderio di una vita senza barriere psicologiche o culturali.

Sono previste attività ricreative durante il soggiorno.

Il soggiorno è finanziato con un contributo, dalla legge 162/98 "misure di sostegno a favore delle persone con handicap grave" con la presentazione di un progetto.

La persona disabile partecipa gratuitamente, mentre i familiari pagano la quota del soggiorno.

ASSISTENZA SPECIALISTICA

Destinatari

Alunni con handicap con o senza situazione di gravità secondo la definizione dell'art.3 della L.104/92 (persona handicappata è colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale che è causa di difficoltà di apprendimento. Qualora la minorazione abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale, la situazione assume connotazione di gravità).

Il Servizio effettua supporto all'inserimento del minore portatore di handicap nelle scuole di ogni ordine e grado attraverso un'assistenza individualizzata.

Il servizio è gratuito per quanto riguarda la scuola dell'obbligo ed è erogato da cooperative accreditate per il servizio.

La compartecipazione è valutata dal Comune in base alle esigenze di bilancio.

La segnalazione viene effettuata dal servizio di neuropsichiatria infantile.

In collaborazione con l'assistente sociale dei comuni avviene l'attivazione del servizio con voucher.

AREA MINORI, GIOVANI E FAMIGLIA

Interventi di prevenzione

Con il termine prevenzione si intende tutta quella serie di attività, iniziative ed interventi intenzionali, programmati e verificabili, tesi a modificare i fattori di incidenza potenziale sul disagio, agendo sui soggetti non ancora segnati da vicende legate ad eventi emarginanti.

In quest'ottica, fondamentale è il ruolo giocato dalla famiglia e perciò incidere in modo positivo a livello preventivo significa innanzitutto lavorare "sulle" e "con le" famiglie: la famiglia risulta essere il polo principale di educazione, luogo privilegiato di scambio, di apprendimento, di crescita, di socializzazione e purtroppo, a volte, anche di devianza, di maltrattamento ed emarginazione. In questa prospettiva gli interventi ipotizzati sono i seguenti:

Legge 285/97 " Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" (Legge Turco), ha come obiettivo fondamentale di sviluppare attraverso interventi innovativi, condizioni che consentano di promuovere positivamente i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e di assicurare i cittadini di minore età quelle opportunità indispensabili per un adeguato processo di sviluppo umano che porti alla costruzione di personalità compiute.

La legge, infatti, mira a sviluppare una politica sociale concepita come investimento per lo sviluppo delle persone e delle loro condizioni di vita attraverso un'ampia gamma di interventi che consente ai Comuni di favorire sul proprio territorio l'esercizio del diritto di cittadinanza per le nuove generazioni. Con la legge 285/97 lo Stato ha istituito un fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza finalizzato alla realizzazione d'interventi a livello Nazionale, Regionale e Locale, per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza, privilegiando l'ambiente familiare.

In questo quadro i Comuni, nell'ambito della programmazione della legge 285/97, hanno definito una progettazione territoriale globale che, pur muovendosi in una logica distrettuale cerca di rispondere in modo mirato ai bisogni del singolo Comune.

INTERVENTI DI SOSTEGNO

SERVIZIO DI ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE

MINORI

Finalità

E' un servizio costituito da prestazioni di natura socio – assistenziale – educativa che vengono assicurate al domicilio di nuclei familiari, comprendenti minori a rischio di emarginazione, affinché ne sia prevenuta l'espulsione. Tali prestazioni si caratterizzano sia in senso preventivo a favore del minore, sia in termini di sostegno diretto al minore e alla famiglia al fine di salvaguardare la qualità del rapporto tra genitori e figli.

A chi si rivolge

A tutti i minori che necessitano, sulla base di una valutazione del Servizio Sociale del Comune e/o dei Servizi dell'ASL di Vallecamonica – Sebino (Servizio Famiglia, Neuropsichiatria Infantile...) di un supporto educativo mirato.

Il sistema d'accesso

La richiesta di accesso al servizio è presentata dal cittadino al Servizio Sociale del Comune al quale compete la valutazione delle ammissioni, le dismissioni, i tempi di fruizione, oltre che il coordinamento del personale e le successive verifiche sull'andamento del servizio.

Il Servizio Sociale Comunale valutata la necessità, sentiti gli operatori nel caso di minori seguiti dal Servizio Tutela Minori o da un altro Servizio dell'ASL (neuropsichiatria infantile, consultorio familiare...), di attivare il servizio di assistenza domiciliare educativa, inoltra all'Ente Gestore il P.A.I. (Piano di Assistenza Individualizzato), sottoscritto dal richiedente e dall'assistente sociale

del Comune; unitamente al PAI verrà trasmessa la scelta dell'erogatore e l'atto di impegno di spesa del Comune.

L'Ente Gestore attiva il servizio di assistenza domiciliare e provvede a comunicare le ore assegnate e il relativo periodo al cittadino richiedente, all'erogatore del servizio scelto e al Comune, entro 10 giorni dalla ricezione della documentazione completa,

L'azione di Tutela è rivolta ai seguenti destinatari:

1. minori che versano in situazioni di abbandono, incuria, violenza o maltrattamento, deprivazione materiale ed affettiva dovuta ad incapacità o impossibilità materiale di gestione dei figli da parte dei genitori.
2. minori soggetti a provvedimenti penali, civili ed amministrativi.

Costi

Ai cittadini con un reddito familiare ISEE annuo pari o inferiore a € 5.760,56 (ISEE iniziale) - corrispondente al minimo vitale - caratterizzati anche da una fragilità sociale, e/o nel caso in cui il nucleo familiare sia seguito dal Servizio Tutela Minori dell'ASL e/o in attuazione di provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, il servizio è gratuito e la copertura finanziaria è garantita dalla disponibilità delle risorse messe a disposizione dalla Legge 328/2000, dal fondo sociale regionale (ex circolare IV) e dalle risorse del Comune.

Il costo a carico dell'utente è determinato in misura proporzionale al reddito ISEE posseduto, applicando i criteri e le modalità di riparto qui stabiliti:

- situazione economica pari o inferiore a € 5.760,56 (ISEE iniziale) = servizio gratuito;
- situazione economica di € 11.521,12 (ISEE finale) = tariffa pari al 50% del costo.

Per quantificare i valori percentuali intermedi a carico dell'utente da applicare sulla tariffa oraria, si utilizzerà la seguente formula:

$$(ISEE\ utente - ISEE\ iniz.) \times 50$$

$$(ISEE\ finale - ISEE\ iniz.)$$

Nel caso di titolarità da parte dell'utente di assegno d'accompagnamento al valore iniziale corrisponde una tariffa minima pari al 20% del costo del servizio;

$$20 + \frac{(\text{ISEE utente} - \text{ISEE iniz.}) \times (50 - 20)}{(\text{ISEE finale} - \text{ISEE iniz.})}$$

Note:

1. il minimo vitale corrisponde alla pensione minima INPS al 1° gennaio dell'anno di riferimento, aumentata del tasso di inflazione programmato. Per il 2008 la pensione minima INPS è pari ad € **443,13** per 13 mensilità e il Tasso di inflazione programmato all'1,7%.
2. Il valore iniziale è stato ottenuto valutando di erogare gratuitamente il servizio fino a livelli ISEE corrispondenti al minimo vitale. Il valore finale è pari a 3 volte il valore iniziale.
3. Per quantificare il livello di reddito familiare I.S.E.E., si applica la disciplina di cui al D.Lgs. n.109/1998 e D.Lgs. n.130/2000 e successive integrazioni e modificazioni.
4. Costo di riferimento del servizio ADE = € 18,65/h + IVA

CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

Il Centro di Aggregazione vuole essere un “luogo” sul territorio, capace di creare occasioni nelle quali i giovani rivestano un ruolo centrale e da protagonisti. Un centro in grado di offrire attività di qualità (studio insieme a coetanei, attività sportiva, laboratori) grazie alle quali i giovani possano crescere, maturare, sviluppare una personalità piena e senso sociale. Si tratta di proporre percorsi che mettano i ragazzi in relazione con figure adulte autorevoli, capaci di far sperimentare limiti e regole ma anche esperienze gratificanti di stimolare secondo i tempi e le capacità di ognuno alla conoscenza di sé e delle proprie possibilità, di far intravedere un futuro possibile e positivo che abbia senso, per cui valga la pena impegnarsi.

Finalità

L'obiettivo strategico del progetto è innovare le modalità di affronto delle situazioni di difficoltà dei giovani. Il Centro sostiene azioni che favoriscano la formazione della personalità (autostima, capacità relazionali, gestione rapporti sociali...) e la formazione integrale del cittadino.

Legge 23 Dicembre 1998, n. 448 "Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo"

La legge in questione introduce due importanti misure di sostegno a favore delle famiglie:

L'assegno per i nuclei famigliari con tre figli minori (erogato dall'INPS)

E' un assegno, dell'importo massimo (per l'anno 2008) di € 124,89 mensili per 13 mensilità a favore dei nuclei familiari, in cui siano presenti almeno 3 figli (legittimi, naturali o adottivi) di età inferiore a 18 anni.

L'importo dell'assegno è rivalutato annualmente sulla base della variazione dell'indice ISTAT.

Può essere richiesto da uno dei genitori, cittadino italiano o comunitario, che abbia almeno 3 minori (figli suoi o del coniuge) all'interno della propria famiglia anagrafica (conviventi).

Il genitore deve presentare domanda, compilando il modulo agli Uffici dei servizi sociali del Comune - alla domanda va allegata l'attestazione ISE/ISEE.

La soglia "ISE" fissata dalla legge, per l'anno 2008, per il diritto all'assegno è di € 22.480,91 riferito ad una famiglia di 5 persone.

La soglia ISE per il diritto all'assegno viene rivalutata ogni anno sulla base della variazione dell'indice ISTAT.

Scadenza per la presentazione delle domande:

La domanda per l'assegno per le famiglie con 3 figli minori deve essere presentata tassativamente entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello per il quale è richiesto l'assegno.

L'assegno è:

INTERVENTI DI SOSTITUZIONE

Gli interventi di sostituzione si hanno quando l'Autorità Giudiziaria applica un provvedimento più o meno coercitivo nei confronti di una situazione considerata negativa per il minore (famiglia maltrattante, incapace di provvedere al minore, ...).

Tali interventi si collocano soprattutto nella sfera degli allontanamenti, sia di minori che di minori e madri. Il collocamento avviene solitamente in strutture protette quali Centro di Pronto intervento, Comunità Alloggio, Istituti Educativi Assistenziali.

Quando una situazione di disagio viene segnalata al Tribunale dei Minorenni, l'Autorità Giudiziaria emette un provvedimento con il quale stabilisce determinate restrizioni nei confronti della situazione in oggetto.

Attualmente il servizio tutela è delegato all'ASL, con la collaborazione dell'assistente sociale dei Comuni.

Resta a carico delle Amministrazioni Comunali i contributi alle famiglie a cui vengono affidati temporaneamente i minori allontanati dal nucleo originario e gli oneri relativi ai pagamenti delle rette delle Comunità presso i quali il minore viene ospitato, così come previsto dalla L. 328/00 all'ART 6 comma 4.

Resta fermo il principio secondo il quale i Comuni tenuti al pagamento della retta dell'Istituto presso il quale è stato accolto il minore è quello di residenza dei genitori e pertanto detta spesa, qualora i genitori fossero residenti in due differenti comuni, verrebbe suddivisa tra le due Amministrazioni.

Per le quote affido le Amministrazioni, sentita l'assistente sociale, quantificheranno il contributo erogabile.

AREA SALUTE MENTALE

CENTRO PSICO SOCIALE (CPS) E AMBULATORI

Il CPS è l'organismo che si occupa della prevenzione, della cura e della riabilitazione dei disturbi mentali degli adulti.

L'assistenza psichiatrica territoriale è organizzata secondo tre percorsi:

- La consulenza per gli utenti che non necessitano di assunzione in cura specialistica;
- l'assunzione in cura per utenti che necessitano di trattamento specialistico;
- La presa in carico per utenti con disturbi psichici gravi portatori di bisogni "complessi" che necessitano di trattamento multiprofessionale.

Equipe curante: psichiatra, psicologo, assistente sociale, educatore professionale, infermiere professionale.

Prestazioni: interventi medici ed infermieristici (visite psichiatriche, day hospita farmacologico e certificazioni);

Interventi socio assistenziali (segretariato sociale, colloqui di sostegno sociale e di sostegno al lavoro);

Interventi riabilitativi e risocializzanti;

Interventi rivolti ai familiari (individuali o di gruppo di tipo psico-educativo o di supporto psicologico).

Modalità d'accesso: la prima visita psichiatrica può avvenire su richiesta diretta dell'interessato, preferibilmente con impegnativa del medico di base. Si accede per appuntamento, telefonando alla segreteria del CPS.

AREA DIPENDENZE

Il Servizio Dipendenze è lo strumento operativo del sistema pubblico che si occupa di prevenzione e trattamento dei disturbi di abuso e di dipendenza, con particolare attenzione alla tossicodipendenza illegale, all'alcolismo, alla dipendenza da nuove droghe ed alle moderne forme di dipendenza (da gioco d'azzardo, da internet).

Inoltre coordina e programma sul territorio gli interventi nell'ambito delle dipendenze patologiche.

Ambiti d'intervento:

- Servizio Territoriale Tossicodipendenze (Ser.T.);
- Servizio Territoriale Alcoldipendenze (N.O.A.);
- Attività di prevenzione;
- Osservatorio;
- Enti accreditati residenziali (Comunità terapeutiche);
- Associazioni di volontariato;
- Fondo Nazionale Lotta alla Droga (Legge 45/99).

L'assistente sociale dei comuni collaborerà con le figure professionali dei vari servizi dipendenze.